

SCHEDA



ING

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389368

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Architettura

CTG - Categoria disciplinare ARCHITETTURA INDUSTRIALE E PRODUTTIVA

OGD - Definizione bene frantoio

OGT - Tipologia/altre specifiche privato

OGN - Denominazione/titolo Frantoio ipogeo di Palazzo Granafei

OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	LE
LCC - Comune	Sternatia
LCI - Indirizzo	Via Giacomo Matteotti, 73010 Sternatia (LE)
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.228163371
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.220675372
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2024
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/CbSDC4WxM2CpH8cb9
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	SECOLI/ XV
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione del bene	<p>Il frantoio ipogeo di Sternatia, uno dei comuni della Grecìa salentina, si apre nel giardino del palazzo baronale del paese, nei pressi della "Porta Filia", l'unica porta dell'antico muro di cinta che chiudeva il centro cittadino. Il palazzo Granafei, costruito nel 1733 su disegno del celebre architetto barocco Mauro Manieri, sorge sui resti di una precedente fortezza, eretta intorno nel XV secolo, per difendere la città dagli attacchi dell'impero turco; infatti, durante la campagna per la liberazione di Otranto caduta in mano turca nel 1480, la fortezza ospitò il quartier generale dell'esercito napoletano, agli ordini del Duca di Calabria Alfonso d'Aragona, e delle milizie al comando del Conte di Conversano Giulio Antonio Acquaviva. Sempre da qui partì la spedizione che liberò la città nel 1481. Allo stesso secolo è attribuito lo scavo del frantoio, attivo fino al XIX secolo; ad oggi è l'unico frantoio rimasto di una rete di ambienti ipogei adibiti alla raccolta e alla lavorazione delle olive, collegati tra loro attraverso cunicoli e corridoi, ramificati al di sotto del piano di calpestio del paese e che fungevano, all'occorrenza, da rifugio per la popolazione durante gli attacchi degli invasori. La produzione di olio d'oliva è una tradizione di antichissima data nel paese di Sternatia, dove gli</p>

ambienti ipogei, che custodiscono gli originali strumenti per la lavorazione delle olive, sono ben custoditi e conservati con cura. Al centro del grande ambiente principale si conserva, integra, la vasca scavata nella pietra che ospita le due macine (la più antica delle quali è quella che presenta le dimensioni minori) che servivano per la spremitura delle olive, compiuta grazie al lavoro di un asino che, bendato, girava intorno alla vasca. Oltre alle macine, sono ancora presenti tre torchi a due viti del tipo “alla calabrese”, che servivano ad estrarre l’olio dalla pasta di olive ricavata dalla spremitura. Un torchio del tipo “alla genovese”, ad una vite e di fattura più moderna perché meno ingombrante, si trova nell’ambiente adiacente. L’olio ricavato dal torchio veniva poi alloggiato in una vasca piena d’acqua e pazientemente separato dalla stessa con le sapienti mani del capo dei frantoiani, detto anche nocchiero (dal termine greco nachiro) che attraverso una brocca raccoglieva delicatamente l’olio in superficie che, a conclusione del processo di lavorazione, veniva fatto macerare in un’apposita vasca.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	m2
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà privata
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	no

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1717496799044
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Frantoio ipogeo di Palazzo Granafei, Sternatia (LE).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID379_01.jpg

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1717496826454
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Frantoio ipogeo di Palazzo Granafei, Sternatia (LE).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID379_02.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	E. Pindinelli, Una memoria ritrovata. Gli antichi frantoi ipogei del Palazzo Granafei, Gallipoli 1988. A. Tundo, I Granafei e il palazzo baronale, V. Cazzato, V. Basile (a

BIB - Bibliografia/sitografia cura di) con la collaborazione di S. Politano, Galatina 2008.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile

Siciliano, Marta

CMA - Anno di redazione

2024

ADP - Profilo di pubblicazione

1

OSS - Note

Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia